

Intimidazione al pentito. Identificati due giovani

SIRACUSA. Una spedizione punitiva in piena regola. Avrebbero esploso cinque colpi di pistola contro la facciata dell'abitazione a Siracusa di un pentito di mafia la sera stessa in cui sulla stampa era stata data la notizia della sua collaborazione con la giustizia. È l'accusa contestata dalla Dda di Catania a due ventenni che sono stati fermati da polizia e carabinieri per porto in luogo pubblico di arma clandestina e danneggiamento, con l'aggravante di aver utilizzato il metodo mafioso e, nello specifico, riconducibile al clan Bottaro-Attanasio. Il provvedimento, emesso dal pool di magistrati della Dda etnea coordinati dal procuratore aggiunto Sebastiano Ardità, è stato convalidato dal gip di Siracusa che ha emesso nei confronti dei due indagati un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Il 26 settembre, alle 23.30, due persone a volto scoperto, a bordo di uno scooter, erano passati a forte velocità davanti all'abitazione dell'uomo, esplodendo colpi d'arma da fuoco e colpendo la facciata del palazzo. Pochi giorni dopo in un'autovettura un poliziotto libero dal servizio ha trovato due pistole risultate compatibili con quelle utilizzate per compiere l'atto intimidatorio. Dalla visione dei filmati di sistemi di videosorveglianza gli investigatori hanno evidenziato un particolare che ha dato una svolta alle indagini: uno dei due, mentre venivano sparati i colpi di pistola, indossava una tuta del Napoli, uguale a quella indossata da uno degli indagati in alcuni filmati da lui postati sui social network. Durante le perquisizioni domiciliari, effettuate a carico dei due indagati, sono stati registrati ulteriori elementi a sostegno dell'ipotesi investigativa. I due fermati, detenuti nel carcere di Cavadonna dove sono stati raggiunti dall'ordinanza di custodia cautelare del gip Francesco Alligo, sono il siracusano Andrea Lombardo, 21 anni, e il romeno Marian Sorin Curt, di 25 anni. Lombardo, nonostante la sua giovane età, secondo alcuni collaboratori di giustizia, avrebbe un ruolo di prim'ordine nel gruppo criminale di via Italia, a Siracusa, che si occuperebbe di estorsioni e spaccio di droga per conto del clan Bottaro-Attanasio. Curt è indicato, tra i due autori dell'intimidazione, come quello che indossava la maglietta del Napoli, di cui poi si sarebbe disfatto.

Alessandro Ricupero